

È lunedì 10 giugno 1566

Riconosciuto colpevole di *essersi abbandonato all'orribile e spregevole crimine della sodomia*¹, la sentenza è resa pubblica di fronte al palazzo municipale:

[...] *Tu Batolomeo Tecia, condanniamo ad essere legato con corde, condotto fuori dalla Corratte, sul fiume Rodano, e quindi essere annegato e sommerso, come da prassi, in modo che l'anima tua sia separata dal corpo. E così finirai i tuoi giorni per essere da esempio agli altri che simili atti vorrebbero commettere.*

E a voi, nostro luogotenente, chiediamo di iscrivere la presente sentenza a dovuta e totale esecuzione.

La voce si diffonde e a poco a poco la folla si accalca. Uomini, donne, bambini, alcuni sono venuti appositamente, altri si sono assentati dalle loro attività quotidiane.

Le banchine sono scivolose. Scoppiano delle polemiche. Alcuni utilizzano delle imbarcazioni per meglio assistere allo spettacolo della tortura perché è in questi luoghi che vengono effettuate le esecuzioni per annegamento.

Scalpitare di muli, ruote di carrocci, frastuono metallico delle armi, urla... In mezzo al tumulto arriva il condannato. È giovane, ha solo 15 anni.

L'agitazione è al suo culmine. Legato mani e piedi è scortato dal luogotenente di giustizia e da due "ministri della fede" è quindi issato su di un'imbarcazione in compagnia del boia e dei pastori, che lo accompagnano per raccogliere le sue ultime confessioni. Sulla riva, il luogotenente di giustizia attende.

Piange egli? Supplica? Una volta in mezzo al fiume, il giovane, di cui non è possibile distinguere i tratti, è immerso e mantenuto sotto acqua dal boia. Si dibatte, lottando per un'ultima speranza, quindi, rassegnato, asfissia. Il suo corpo senza vita viene riportato a bordo della barca e poi sulla riva.

Come ultimo marchio di infamia, egli è legato ad una griglia, trascinato al patibolo della città per essere sepolto nel cimitero dei condannati.

La folla tace. Lo spettacolo ha adempiuto alla sua funzione e ha seminato il terrore. Bartholomeo Tecia ha subito una condanna esemplare.

Con il gentile contributo di Sonia Vernhes Rappaz, storica e autrice di "esecuzione giudiziaria per annegamento nella Repubblica di Ginevra (1558-1619); Attualmente sta lavorando sul discorso giuridico e prassi giudiziarie a Ginevra nel XVI secolo.

BARTHOLOMÉ TECIA

Studente quindicenne piemontese denunciato, torturato e condannato **il 10 giugno 1566** ad essere affogato in **questo luogo** per il crimine di omosessualità.

Oggi l'orientamento sessuale e l'identità di genere devono essere riconosciuti imperativamente come diritti umani fondamentali.

IN TUTTO IL MONDO UOMINI E DONNE SONO ANCOR'OGGI DISCRIMINATI, PERSEGUITATI E CONDANNATI SOLTANTO PER IL LORO ORIENTAMENTO SESSUALE E LA LORO IDENTITÀ DI GENERE.

Posta il 30 giugno 2013 su iniziativa di

network
GAY LEADERSHIP



Targa epigrafica Bartholomeo Tecia

Un luogo di memoria e di speranza per la comunità LGBT

Lesbiche, gay, bisessuali e transgenderⁱⁱ

447 anni dopo la sua condanna, Bartholomeo Tecia dà il nome a questa targa epigrafica deposta sul luogo del suo supplizio, il cui messaggio, oltre alla commemorazione, invita alla riflessione.

Se il caso di Bartolomeo è qui richiamato alla memoria, egli non fu l'unico ad essere condannatoⁱⁱⁱ e a morire a causa della sua omosessualità a Ginevra. Questo fatto testimonia della nostra storia locale e, attraverso una messa in prospettiva, ci interpella sulla situazione di discriminazione e di persecuzione di cui, con il pretesto di dover impartire delle lezioni, sono ancora vittime alcuni membri della comunità LGBT in tutto il mondo.

Il [Premio Martin Ennals](#) consegnato a Ginevra nel 2011 a Kasha Nabagesera per la sua azione condotta a rischio della sua stessa vita in Uganda, ricorda che, ad oggi, più di [78 paesi condannano](#) ancora i rapporti sessuali fra persone adulte e consensienti dello stesso sesso; il discorso storico pronunciato da Hillary Clinton,^{iv} il 6 dicembre dello stesso anno, di fronte all'Alto Commissariato dell'ONU per i diritti umani a Ginevra, invita il mondo a riconoscere e difendere i diritti delle minoranze LGBT ed esorta alla mobilitazione di tutti. La targa intitolata a Bartholomeo Tecia ne fa eco, testimoniando la nostra epoca, le sue lotte e le sue aspirazioni.

Associando **la memoria** per tutte e tutti coloro che hanno subito simili condanne e tali sentenze, alla **speranza** del riconoscimento universale dei diritti umani, NETWORK^v ha desiderato che questa epigrafe possa rappresentare un'impronta contemporanea all'insegna del rinnovamento.

Con il loro [sostegno attivo](#) prestato alla realizzazione di questo progetto, il Consiglio comunale e il Consiglio amministrativo della città di Ginevra marcano la loro più alta considerazione ai valori della diversità, dell'uguaglianza, dell'integrità e della dignità.

network
GAY LEADERSHIP

ⁱ *Sodomia* era il nome utilizzato all'epoca da avvocati o giuristi per definire il rapporto sessuale tra due persone dello stesso sesso, siano essi uomini o donne.

ⁱⁱ Lesbiche, gay, bisessuali, transgender, includendo altresì le persone intersex

ⁱⁱⁱ Dal 1444 al 1662, data dell'ultima esecuzione per crimini di sodomia a Ginevra, sono 31 gli uomini e due le donne, che furono condannati a morte per un crimine di questo tipo. Cf. Monte, 1987 e Vernhes Rappaz, 2007

^{iv} « [...] » Per molti aspetti, esse formano una minoranza invisibile. Essi sono arrestati, picchiati, terrorizzati e addirittura giustiziati. Molti sono trattati con disprezzo e violenza dai loro compatrioti, mentre le autorità che dovrebbero proteggerli, voltano lo sguardo o, troppo spesso, sono coinvolti nei maltrattamenti che sono loro inflitti. Essi sono privati di opportunità di lavoro e di formazione, sfrattati dalle loro case e dai loro paesi, costretti a nascondere la loro natura, o addirittura a negarla al fine di proteggersi.

Parlo degli omosessuali, delle lesbiche, dei bisessuali e transessuali - esseri umani nati liberi e a cui sono conferite uguaglianza e dignità, e che hanno il diritto di rivendicare. È una delle ultime sfide del nostro tempo in materia di diritti dell'umani. " Hillary Clinton Ginevra 06.12.2011

Per saperne di più:

<http://iipdigital.usembassy.gov/St/French/texttrans/2011/12/20111206183658x0.9016186.html#ixzz2RafTL7tx>

^v NETWORK è un'associazione di uomini gay o bisessuali, imprenditori, manager, liberi professionisti, personalità politiche e artisti desiderosi di offrire le loro competenze alla comunità omosessuale in Svizzera.

La organizzazione Svizzera NETWORK si impegna per una maggiore apertura, rispetto e diversità sociale, così come per l'ottenimento di pari diritti nel nostro paese. www.Network.ch